

COMUNE

Bozzarelli: «Lavoriamo al progetto 0-6 affinché nessuno rimanga fuori»

«Nidi, 100 famiglie senza posto»

Il nuovo nido all'Interporto ha consentito di ridurre ulteriormente la lista d'attesa delle famiglie che hanno chiesto di iscriversi il loro piccolo presso le strutture del Comune di Trento. Dei 45 posti disponibili ne sono stati "prenotati" 24.

«Rimangono ancora una ventina di posti liberi. Se tutti i posti disponibili saranno assegnati, in base alle fasce d'età, i bambini in graduatoria che non riescono ad accedere al nido il prossimo settembre saranno circa un centinaio. Siamo soddisfatti, anche se l'obiettivo è arrivare a zero persone in lista in modo che nessuno rimanga escluso. Per questo continuiamo a lavorare per il progetto 0-6», spiega l'assessora Elisabetta Bozzarelli.

«Trento deve rimanere ambiziosa» - ha confermato il sindaco Franco Ianeselli che sottolinea come con il progetto 0-6 è possibile recuperare posti liberi nelle materne per utilizzarli per il nido.

L'alta domanda di accesso ai servizi dei nidi arriva da una parte dalle esigenze delle famiglie, ma anche dal fatto che nelle strutture sono garantiti servizi di qualità come dimostrano i dati di un'indagine tra le famiglie con bambini che frequentano le strutture comunali. Il campione di riferimento è costituito dai 1.147 nuclei familiari. Hanno risposto 776 famiglie (tasso di risposta è pari al 68%). È emersa soddisfazione su vari aspetti del servizio che confermano i risultati degli anni precedenti: la soddisfazione media complessiva (in una scala da 1 a 10) è pari a 9,1, in linea con gli anni precedenti (9,0 sia nel 2022 che nel 2023) a conferma che la qualità del servizio è rimasta ad alti livelli e costante nel tempo.

Sono stati indagati 24 aspetti rappresentativi del servizio la soddisfazione complessiva per tutti gli aspetti

oggetto d'indagine si attesta sul 97 per cento superando di gran lunga il valore dell'indicatore standard presente nella Carta della Qualità del servizio pari al 85 per cento.

Gli aspetti che risultano tra i più apprezzati sono il servizio presso gli uffici per la domanda di iscrizione (3,91), lo sviluppo e la crescita del bambino favoriti dall'esperienza al nido (3,86), l'accoglienza e la capacità di ascolto del personale del nido (3,85), la relazione tra educatrici e bambino (3,85). I meno soddisfacenti invece, il tempo di attesa per l'inizio della frequenza al nido (3,19) e le infor-

mazioni presenti nel sito internet (3,23). «In particolare - ha spiegato l'assessora Bozzarelli - i genitori hanno evidenziato il bisogno di orari più elastici e calendari scolastici meno rigidi. In realtà noi seguiamo i calendari delle materne, con chiusure a Pasqua e Natale e solo nel mese di agosto dove comunque offriamo il nido estivo».

Per l'assessora le proposte che sono arrivate dalle famiglie e le mutate esigenze sono comunque da tenere in considerazione come è stato fatto nei precedenti sondaggi dove le criticità, in alcuni casi e nei limiti del possibile sono state sanate.



Ottimi i risultati del sondaggio sul servizio offerto dai nidi a Trento

MATERNE

Ieri nuovo sit-in davanti al palazzo della Provincia, sul tavolo anche i nuovi tagli per i bes

Aperture a luglio, scuole fino a 37 gradi

PAOLO FISICHELLA

«Se la società sta cambiando anche la scuola deve essere supportata». Così ieri mattina durante un nuovo sit-in di raccolte firme davanti al palazzo della Provincia **Michela Lupi**, prima firmataria della legge d'iniziativa popolare per la modifica della **legge provinciale 13/1977**.

Protagonista sul tavolo ancora una volta l'apertura delle scuole materne a **luglio**: «Noi crediamo che la scuola dell'infanzia debba essere riconosciuta come tale - continua Lupi -. L'apertura a luglio rappresenta l'inizio una strada in discesa per rendere le materne un servizio conciliativo. A noi viene chiesto di restare aperti per i bisogni delle famiglie ma poi ci sono bambini a casa con i genitori che non lavorando non hanno i buoni di servizio. Se le cose stanno così la provincia dovrebbe muoversi in maniera diversa fin dall'inizio». Problema collaterale inoltre anche il **caldo**

all'interno delle strutture, particolarmente sentito in questo mese: «La scorsa settimana - continua Lupi - ci sono arrivati messaggi di scuole aperte con 29-34 o **addirittura 37 gradi** nei saloni». Ma non solo luglio. Tra i nodi anche i **nuovi tagli**: «Sembrirebbe che quest'anno la Provincia imponga nuovi tagli - conclude Lupi - stabilendo che per i bambini bes (con bisogni educativi speciali) verranno assegnate solo 3 ore a settembre, promettendo poi ad ottobre un'ulteriore valutazione per dare eventualmente l'insegnante a 5 ore. Tutto ciò a discapito della sicurezza e qualità». Nel frattempo la presenza di questo vero e proprio *unicum* provinciale (nel resto d'Italia le scuole chiudono il 30 di giugno con la presenza anche del *rara avis* bolzanino con precari che hanno lo stipendio a luglio-agosto e a maggio sanno già gli incarichi con il riconoscimento della progressione di anzianità) ha mosso un numero ormai più che decisivo di firme che promette di dare "battaglia" alla provincia.



Il banchetto di raccolta firme per la legge d'iniziativa popolare